



SPECTALE



ARCA CULTURA

PROPONE

una giornata speciale alla scoperta dei

BORGHI più BELLI d'ITALIA

SERMONETA

“La Perla dei Monti Lepini”



Circondata da possenti mura di cinta e dominata dal suggestivo Castello Caetani

è uno dei borghi medioevali meglio conservati d'Italia, ricco di cultura e di storia le cui origini si perdono lontano nel tempo...



**È bandiera *arancione* del Touring Club, riconoscimento di qualità ...
E fa anche parte del circuito *dei borghi più belli d'Italia* ...**

insieme alla
ABBAZIA di
VALVISCIOLO



Un luogo sacro e misterioso: opera dei Monaci Basiliiani di S. Nilo e abitato, fino al XIV secolo, dai Cavalieri Templari ...

Sabato 17 Febbraio 2018

GITA “CULTURALE ENO-GASTRONOMICA”



PROGRAMMA

Sabato 17 Febbraio 2018

Partenza da Roma con autobus alle ore 8.00 (per i dettagli si veda "NOTA" in calce).

Arrivo in mattinata a **SERMONETA** presso l'**ABBAZIA di VALVISCIOLO** e incontro con la guida, storico dell'arte, per iniziare la visita guidata di questa Abbazia fondata nell'VIII secolo da Monaci Greci e ricostruita nel XIII dai Templari. Successivamente ci trasferiremo nel **Borgo di Sermoneta** per raggiungere, attraverso **antiche case e stradine tortuose**, il maestoso **Castello Caetani**, costruito agli inizi del 1200 dagli **Annibaldi**, i quali nel 1297, essendo caduti in disgrazia, cedettero tutte loro proprietà in territorio pontino ai **Caetani**.

Pranzo in un ristorante tradizionale dove degusteremo piatti tipici della cucina locale accompagnati da vini del territorio.





Il pomeriggio continueremo la scoperta della "**Perla dei Monti Lepini**", ricca di cultura e di storia: dalle **possenti mura di cinta** alla **Chiesa di Santa Maria Assunta**, dalla **Sinagoga Ebraica** alla **Chiesa di San Giuseppe**, patrono della città, dalla **Loggia dei Mercanti** al **Vecchio Lavatoio**...

Subito dopo partenza per il rientro, con arrivo previsto per le ore 20.00.

QUOTA di PARTECIPAZIONE a PERSONA

Socio A.R.C.A.	Euro 65,00
Aggregato/Esterno	Euro 70,00

La QUOTA di PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

-  Visite guidate da Storico dell'Arte del Borgo di Sermoneta, del Castello Caetani e dell'Abbazia di Valvisciolo (intera giornata)
-  Pranzo tipico in ristorante tradizionale (bevande comprese)
-  Autobus A/R
-  Mance

La QUOTA di partecipazione non comprende:

-  Biglietti d'ingresso ai luoghi d'Arte/Culto

Numero PARTECIPANTI: 25/35

("NOTA" → La **partenza** è prevista da **Piazzale ANKARA** - lato Stadio Flaminio - dove sarà possibile parcheggiare la propria auto senza alcun pagamento oppure si può raggiungere, comodamente, il luogo dell'appuntamento con il Tram N° 2 da Piazzale Flaminio - Metropolitana Linea A)



PRENOTAZIONI IMMEDIATE

Le prenotazioni e il contestuale pagamento

con Bonifico Bancario a favore di

Associazione Rinascita Cultura e Arte - IBAN IT50V0307502200CC8500694765

potranno essere effettuati presso:

Angelo Neri → presidente@arca-cultura.it - Cell. 335.1361627 - 328.2134744

Segreteria → segreteria@arca-cultura.it - Cell. 388.2556097

Per i più CURIOSI...

SERMONETA

Sorge sul sito dov'era, probabilmente, l'antico insediamento romano di Sulmo, conosciuto da Virgilio, che lo pone nella leggenda fra le città che combatterono contro Enea. Ricerche archeologiche condotte dal centro di studi del C.N.R. hanno permesso l'individuazione di un abitato fortificato, risalente al VII-VI secolo a.C. sulle pendici del monte Carbolino, sopra l'attuale abbazia di Valvisciolo, che secondo un'ipotesi tutta da dimostrare, poteva chiamarsi Sulmone; seguendo questa supposizione, si potrebbe argomentare che quel luogo sia stato abbandonato di fronte alla penetrazione volsca e che i residenti si siano spostati in un luogo più sicuro, sulla nostra rocca. Sulmone entra nel tempo storicizzato nel XII secolo d.C. come Sermoneta degli Annibaldi, che provvidero alla realizzazione di una prima cinta muraria ed alla strutturazione della torre del "Maschio", più alta e snella di quanto appare oggi. Nel 1297 Bonifacio VIII Caetani acquista dagli Annibaldi, per 140.000 ducati d'oro, Sermoneta, San Donato e Bassiano ampliando i suoi vasti possedimenti. Nel 1499, le ricorrenti liti tra i vassalli bassianesi dei Caetani e i confinanti sezzesi, favorirono l'intervento del papa Alessandro VI Borgia, che colse l'occasione per scomunicare i Caetani con la bolla "Sacri Apostolatus Ministerio" e confiscarne tutte le proprietà, donandole alla figlia Lucrezia, che amministrò la rocca fino alla morte del padre, per poi ricederla ai Caetani. Da allora Sermoneta assunse un ruolo di notevole importanza, divenendo un punto di riferimento economico, politico e culturale per la sua collocazione strategica, che poteva controllare la via Pedemontana, unico collegamento tra Roma e Napoli, per l'impaludamento della via consolare Appia. Sono di questo periodo i lavori di fortificazione della seconda cinta muraria, del bastione della Torre Nuova e dello stesso castello, affidati ai migliori architetti del tempo. L'importanza assunta e la considerazione riconosciuta dal papato sono testimoniate dalla partecipazione di Onorato IV Caetani, in qualità di comandante della fanteria pontificia, alla battaglia di Lepanto (1571).



IL CASTELLO CAETANI

Venne costruito per volere della famiglia degli Annibaldi, agli inizi del 1200. La rocca nacque più come fortezza militare, in un punto strategico del territorio tra Roma e Napoli, che come residenza nobiliare: le pareti esterne sono, infatti, spesse oltre tre metri e tutta la struttura è protetta da una cinta muraria che poggia sulla roccia viva. La struttura che domina Sermoneta, è perfettamente integrata con il nucleo abitato e, visto il suo perfetto stato di conservazione, è visitabile con percorsi guidati. I maggiori interventi riferibili al periodo degli Annibaldi furono la costruzione dell'imponente torre del Maschio, di cui attualmente restano tre dei quattro piani originari, la grande cisterna sottostante l'attuale piazza d'Armi e la chiesa di San Pietro in Corte di cui attualmente restano solo i segni delle fondamenta, perché completamente distrutta nel periodo borgiano, intorno al 1500. Nel 1297 gli Annibaldi caddero in disgrazia e cedettero tutte loro proprietà in territorio pontino ai Caetani che iniziarono un forte ampliamento della rocca, mutando drasticamente le precedenti costruzioni; l'opera più importante realizzata in questo periodo fu la sala dei "Baroni", oggi denominata sala dei "Signori", dove si svolgeva la vita familiare; la struttura originale fu però modificata dai Borgia e suddivisa in più ambienti. Dopo un periodo di grandi lotte interne in seno alla famiglia Caetani, il castello divenne residenza ufficiale di Onorato III Castani; nella metà del 1400 conobbe, infatti, un periodo di grande splendore, con interventi di abbellimento quali il palazzo delle Camere Pinte. Le nuove scelte dei Borgia comportarono però anche l'abbattimento della chiesa di San Pietro in Corte, che nel frattempo era divenuta la tomba di famiglia dei Caetani, e del terzo piano della torre del Maschio, il tutto per fornire pietra alla costruzione del nuovo sistema difensivo. Alla morte di Alessandro VI però la situazione tornò di nuovo favorevole ai Caetani, che nel 1503 tornarono padroni del castello e dei loro possedimenti. Iniziò quindi un nuovo periodo di splendore per la rocca di Sermoneta, che nel 1536 ospitò addirittura l'imperatore francese Carlo V, di passaggio con il suo esercito per le terre di Marittima.

ABBAZIA DI VALVISCIOLO

Dedicata a Santo Stefano si trova a 100 m. di altitudine sul fianco ovest del Monte Carbolino ai piedi dei terrazzamenti pre-romani. Inizialmente il monastero fu abitato dai monaci Basiliani (sec X-XI), successivamente dai Cavalieri Templari che la ebbero in dono per i loro servizi in Terra Santa. L'Abbazia fu anche la sede dei monaci Cistercensi di Marmosolio che quando nel 1206 ebbero il permesso di rimanervi diedero inizio ai lavori dallo stile "Gotico-Cistercense" creato dall'ordine di Citeaux. Valvisciolo fa riferimento all'Abbazia Madre di Clairvaux. L'ingresso laterale dell'Abbazia di Valvisciolo si può accedere ai locali del Dispensarium dove, nell'ottobre del 2003 fu istituita la galleria dedicata all'abate Stanislao White (1838-1911); generoso monaco irlandese che si prodigò per l'abbazia che diresse fra la fine del 800 e i primi del 900. La galleria nacque dalla donazione di 41 opere quasi tutte incisioni originali e disegni databili tra inizio 500 e 800 da parte di Guglielmo Guidi. Tra gli autori più famosi ricordiamo: Guido Reni, Guercino, Giovan Battista Piranesi. La collezione comprende anche alcune opere della stessa abbazia: una Deposizione (olio su tela del Pomarancio del 1589); una Vergine Immacolata (attribuita a Raimondo Giarrè del 1857); un ritratto di Papa Pio IX (del 1842 di Giovanni Vitta) e infine quello dell'abate White (del 1902 attribuito ad Aurelio Miriani).

Questa iniziativa è presente anche sul sito www.arca-cultura.it